



Milano

Sette

Il popolo dei nonni in pellegrinaggio da santa Gianna

a pagina 4

Turchia e Siria: il terremoto (già) dimenticato

a pagina 5

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanati 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Realtà vive e vivaci, i racconti su «Il Segno»

Sono più di 900 realtà nella Diocesi di Milano: sono gli «oratori 2.0», realtà vive e vivaci, luoghi in cui i più giovani possono trovare risposte e ascolto ai bisogni e alle fragilità accresciute dopo il periodo pandemico.

La storia di copertina del numero di giugno de *Il Segno*, il mensile della Diocesi di Milano, racconta i quattro punti chiave per la prevenzione del disagio - aggregazione, formazione, sport e autonomia - sottolineati dal progetto «Giovani in cammino» (2022-23) di Regione Lombardia per gli Oratori delle Diocesi lombarde (Odl), che si concretizzano negli oratori aperti a tutti, con orari il più possibile mirati, educatori e volontari pronti all'accoglienza. Ciò che risulta chiaro è la necessità di agire in sinergia con altre realtà del territorio (dalle scuole agli enti del Terzo settore) ed essere un ponte tra la Chiesa e la strada, cercando di far incontrare gli adolescenti e le persone che vivono il quartiere. Con un'avvertenza: gli oratori non esistono per curare il disagio, ma per essere un ambiente di divertimento e crescita positiva.

«C'è grande bisogno di ascolto, bisogna trovare le fragilità e cercare di aiutare singolarmente tutti», spiega don Stefano Polli della parrocchia di San Gaetano a Melegnano. Si raccontano quindi le esperienze degli oratori di Varese, di Appiano Gentile e di Santa Maria delle Grazie al Naviglio a Milano.

Oratori estivi: al servizio di tutti, nella relazione

DI CLAUDIO URBANO

Ci siamo. Tra poche ore, come ogni anno, anche quest'anno si sprigionerà l'energia dell'oratorio estivo. Per tutto il mese di giugno (ma molti proseguono anche a luglio e a settembre) quasi mille oratori apriranno le porte a circa 300 mila ragazzi, grazie al prezioso servizio di circa 40 mila animatori e di 10 mila adulti.

Proprio il servizio, o ancor meglio, la cura, sarà il tema al centro di quest'anno. Lo slogan «TuXTutti» è infatti accompagnato da una domanda netta, esigente: «E chi è il mio prossimo?», che richiama subito l'icona biblica del Buon Samaritano. Come raccontano i numeri, è tutta la comunità cristiana che si apre al servizio e

all'accoglienza: «Un'accoglienza che è incondizionata, per tutti e tutte, e che ha uno sguardo di predilezione e di affetto soprattutto per gli adolescenti», apre don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom). Adolescenti che, forse più che in passato, affacciandosi al mondo dell'oratorio portano con sé tutta la complessità della loro età, forse anche qualche fragilità. Ecco dunque l'invito di don Guidi a ciascun ragazzo: l'oratorio può essere quel luogo, quella comunità «che vuole ed è capace di accoglierti non solo per il bisogno, non solo per il desiderio, ma prendendo tutto quello che sei». D'altra parte saranno proprio gli adolescenti, nelle prossime settimane, ad avere un ruolo da protagonisti. Il loro impegno come animatori, il loro prendersi cura dei

più piccoli rende esplicito un aspetto dell'oratorio che lo differenzia da molti altri ambienti: «L'oratorio - sottolinea don Guidi - non è un servizio di cui siamo utenti, una proposta di cui fruimmo passivamente, inviando poi un questionario di apprezzamento o di critiche. È, piuttosto, un'esperienza che si realizza con la partecipazione di tutti; ciascuno a partire da ciò che sa fare, da ciò che gli piace fare, dall'età che ha. E, dunque, il coinvolgimento di tutti, ciascuno a servizio degli altri». Ecco dunque spiegato il «XTutti» dello slogan: «In oratorio - prosegue don Guidi - scopriamo di non essere soltanto chiamati a giocare, ma a metterci in gioco, con l'atteggiamento del servizio, che è l'essenza del Vangelo». E, ancora, «non si tratta tanto di un servizio materiale, di dare del tempo; il ser-

vizio che viviamo in oratorio non si limita a rispondere a un bisogno, ma è un servizio nella relazione, un servizio di cura». Un servizio che dunque si trasforma in amicizia, incontro, fraternità. I più piccoli - ne è certo don Stefano - coglieranno certamente questo spirito, «guardando agli adolescenti e agli adulti che si prendono cura di loro». Così come dall'esempio dei più grandi, e dalla Parola di Dio, impareranno che la cura per gli altri non termina mai in un pareggio, e che anzi la restituzione si nutre proprio della creatività e dell'originalità di ciascuno. Una sproporzione che trasformerà dunque l'oratorio in un'esperienza piena, bella, anche per chi magari ci è arrivato spinto solo dal bisogno di passare il tempo, dopo la fine della scuola.

L'esempio, del resto, è quello del primo oratorio fondato da don Bosco. Certamente, un'opera dal grande valore sociale, la sua. «Ma manca forse qualcosa, di spirituale, alla sua opera? O possiamo dire che ciò che è spirituale non è sociale?», domanda don Guidi con un pizzico di provocazione.

Così anche nell'esperienza dell'oratorio la dimensione spirituale e quella sociale si compenetrano l'una con l'altra, in giornate che saranno piene di passione, di esperienze, di incontri. E - rilancia don Stefano - se i ragazzi saranno i protagonisti, l'oratorio estivo sarà certamente un tempo di grande vitalità anche per tutta la parrocchia.

Proprio il prendersi cura («TuXTutti») è il tema al centro di quest'estate, come spiega il direttore della Fom, don Stefano Guidi



Ragazzi all'oratorio estivo di Arese

Ad Arese insieme secondo lo stile di don Bosco

Giocano «in casa» quest'anno gli oratori di Arese, dove le tre parrocchie cittadine sono tutte affidate ai Salesiani. Suonerà familiare la storia di don Bosco e del suo oratorio a Valdocco (il rieme di Torino dove il sacerdote santo iniziò a radunare i più piccoli), dato che proprio il racconto di questa avventura farà da traccia per, quest'estate, per gli oratori ambrosiani. Don Roberto Smeriglio, che insieme a 150 animatori guiderà i ragazzi distribuiti tra l'Oratorio don Bosco, che si affaccia sulla piazza centrale di Arese, e il «Cortile Domenico e Laura» (dai nomi di san Domenico Savio e santa Laura Vicuña) mette in luce alcuni dei «segreti» dell'animazione salesiana. A partire dalla scommessa sulla formazione degli animatori. Proprio in questo fine settimana gli adole-

scenti di prima superiore trascorrono un week-end lungo a Cesenatico, insieme ai loro coetanei delle parrocchie salesiane del Nord Italia. Un modo per staccare dalla scuola appena terminata, ma anche per prepararsi al nuovo ruolo di animatori che li attende tra pochissimo. Oppure l'attenzione particolare che sarà dedicata ai ragazzi di terza media, «che da una parte si rendono conto di essere ormai grandi, avendo finito la scuola, ma d'altra non sono ancora abbastanza grandi per fare gli animatori», nota don Roberto. Così per loro c'è qualche gita in più, l'esperienza dell'arrampicata, ma anche il coinvolgimento diretto nella preparazione dei giochi, insieme ai più grandi. Poi ci sono quei piccoli insegnamenti quotidiani che vengono trasmessi ai ragazzi, secondo uno stile che, in fondo, è diven-

tato quello di tutti gli oratori. Come la «parolina all'orecchio»: «Il salesiano - spiega don Roberto - sta in mezzo ai ragazzi, e il consiglio educativo arriva spezzettato tra un tiro al pallone e l'altro». O, ancora, come il «buongiornino salesiano», ovvero la ripresa di una buona azione, di qualcosa di bello avvenuto nella giornata che può diventare un esempio per tutti. «Ciascun ragazzo porta in sé la propria specificità, la propria bellezza, anche se a volte non sembrano immediatamente in armonia con quelli degli altri», sottolinea don Roberto pensando all'esempio del refettorio di Valdocco, costruito con pietre tutte diverse. «A fare da collante c'è la nostra vita al seguito dell'esempio di don Bosco e del Signore. Così anche noi possiamo costruire un ambiente, un'esperienza bella da vivere insieme». (C.U.)

DAL 21 GIUGNO



L'arcivescovo sarà in visita alle attività estive

Nel mese di giugno l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, si recherà in visita ad alcuni oratori ambrosiani impegnati nelle attività estive.

Mercoledì 21 giugno, in mattinata, visiterà gli oratori estivi della **Valsassina (Lecco)**, mentre nel tardo pomeriggio sarà nell'oratorio parrocchiale di **Maggianico** con Barco a Lecco (via Zelioli 3/4). **Venerdì 23 giugno**, alle 10.30, a **Trezzano sul Naviglio**, inaugurerà i campi sportivi dell'oratorio della parrocchia di San Lorenzo al Quartiere Zingone (via Mazzini 7). **Martedì 27 giugno**, in mattinata, visiterà gli oratori del **Decanato di Rho**. Infine **mercoledì 28 giugno**, alle 17, a **Veniano (Como)**, nell'oratorio della parrocchia di Sant'Antonio Abate, via Nostra Signora di Fatima 3, interverrà alla conclusione della giornata sportiva per gli oratori del Decanato.

Tra storie e luoghi con i «Gatti spiazzati»

Non possono mancare le gite all'oratorio estivo. Ma anche queste possono essere «a Km 0», percorrendo a piedi la propria città. Lo faranno nei prossimi giorni alcuni oratori di Milano, con la guida esperta e un po' scanzonata dei «Gatti spiazzati». Un nome ormai piuttosto conosciuto, ma di cui fa sempre bene ricordare l'origine. Che è quella di chi, disoccupato, esodato, a volte senza tetto si è trovato davvero a girare per la città, ma che proprio nel senso della bellezza e nella curiosità per ciò che ci circonda ha trovato una via di riscatto, tanto che ora, cercando su internet, la loro associazione viene classificata tra le «agenzie di visite turistiche». L'interesse di Aldo, Elisabetta e degli altri «Gatti» per la storia della città è rimasto però genuino, ed è quello che certamente avvicinerà anche i più piccoli. Sarà un percorso a ritroso nel tempo, scoprendo, ad esempio, le vestigia dell'antica Milano romana, dall'anfiteatro in via De Amicis alle colonne di San Lorenzo.

Un altro giro, tra Via Cesare Correnti e Porta Ticinese, si soffermerà su alcune «pietre d'inciampo», e naturalmente sui nomi a cui sono dedicate: quelli di cittadini che, per varie ragioni, dalla persecuzione politica a quella razziale, sono morti vittime delle deportazioni naziste. Non mancherà, poi, la visita a quel fazzoletto di via alle spalle del Duomo che i «Gatti» hanno ribattezzato Quadrilatero della solidarietà. Perché si visita l'antica Ca' Granda, ora sede dell'Università statale, ma fino a fine Ottocento il principale ospedale della città. Prima della sua costruzione, voluta da Francesco Sforza, uno dei piccoli ricoveri cittadini, con il relativo cimitero, sorgeva presso l'attuale chiesa

Gite a «km 0» per le vie di Milano: per conoscere arte e fede, ma anche la solidarietà

di Santo Stefano: da qui il famoso ossario di San Bernardino. Luoghi che parlano, insomma, e che i ragazzi potranno scoprire passo dopo passo. «Noi invitiamo i ragazzi soprattutto a osservare», spiega Aldo Scaiano, anima dei «Gatti spiazzati». E la curiosità dei più piccoli, assicura, non manca. Ma la solidarietà, e dunque la cura per i più fragili, non riguarda soltanto il passato. L'altro lato del quadrilatero, infatti, è quello dei portici di Corso Europa e di Corso Vittorio Emanuele, fino a Piazza San Babila. Sono le vie dove, già dopo le nove di sera, trovano riparo molti senza tetto. Una condizione che alcuni dei «Gatti» hanno attraversato in prima persona, e che non nascondono ai più piccoli: «Ai ragazzi - spiega Aldo - dico che anche quando sei «spiazzato», c'è sempre una possibilità». Gli oratori che volessero organizzare uscite possono scrivere all'indirizzo: info.spiazzati@gmail.com o contattare il 3385498695. (C.U.)

23 giugno, una proposta alla Darsena tra Naviglio, basiliche e Museo diocesano

Nel fervore delle iniziative dell'Oratorio estivo, un raduno presso uno dei luoghi più carichi di storia e suggestione di Milano, la Darsena. È quanto la Fom propone agli oratori ambrosiani per venerdì 23 giugno, dalle 9.45 alle 15.30, con diversi momenti di animazione. Nel programma della giornata è prevista per tutti la visita guidata al Museo diocesano, che proporrà un momento laboratoriale secondo la proposta «TuXTutti», con la formula «Prendersi cura dell'arte» disponibile anche per le altre giornate dell'Oratorio estivo (la visita guidata costa 90 euro per un gruppo di 25 persone al massimo, più 3 euro per l'ingresso di ogni partecipante).

Altra opportunità offerta a tutti è il giro in Darsena sul barcone Navigami (durata circa 20 minuti, costo 5 euro a persona). Per le altre attività, invece, verranno organizzati turni a rotazione, a partire dalle ore 9.30, chiedendo agli oratori di suddividersi in gruppi di 25 ragazzi (che si alternano nelle attività, svolgendole secondo la disponibilità). Tra le 12 e le 14: pranzo al sacco presso l'oratorio di Sant'Eustorgio, l'oratorio di Santa Maria delle Grazie al Naviglio e il Parco delle Basiliche. Nel pomeriggio ripresa delle proposte e premiazioni (conclusione alle 15.30). Iscrizioni online sul sito internet www.iscrizioniipgfm.it.



La Darsena

GIOVEDÌ

Messa in Duomo per i defunti del clero

Giovedì 15 giugno, alla vigilia della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, alle 20.30 nel Duomo di Milano l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà una celebrazione eucaristica in suffragio di presbiteri, diaconi permanenti, religiose, consacrate e consacrati morti durante l'anno.

La Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù è la Giornata della Santificazione sacerdotale.

«Noi ricordiamo i nostri confratelli e tutti i consacrati e le consacrate che sono morti in questo anno e celebriamo la grazia della comunione dei santi - ha detto l'arcivescovo nell'omelia per la Messa presieduta lo scorso anno -. La morte di un uomo che ha servito la comunità cristiana celebrando i santi misteri è l'occasione per esprimere la riconoscenza. Il tempo che passa, la preghiera di gratitudine, la commemorazione dei tratti della vita di un prete, di una sorella, di un consacrato o consacrata, consente talora di conoscere meglio le persone, di provare meraviglia per quanto hanno fatto e anche di ridimensionare difetti ed errori, apprezzando meglio proprio quella parola, quel gesto, quel silenzio, quella presenza fedele che hanno aiutato, edificato, incoraggiato, corretto». Non è mancata anche una parola per «le Comunità che hanno subito la separazione da un confratello, da una consorella, anche con morti giovani, premature: hanno bisogno di sentire che la benedizione di Dio le raggiunge, che la vita donata continua a dare frutto».

La Due giorni decani a Seveso

Le vocazioni al sacerdozio, il Direttorio per i Consigli pastorali, i Ministeri ecclesiali, la Gmg e l'avvio delle Assemblee sinodali decanali sono i temi all'ordine del giorno della Due giorni dei decani della Diocesi, convocata venerdì 16 e sabato 17 giugno al Centro pastorale ambrosiano di Seveso sotto la presidenza dell'arcivescovo, che vedrà presente il Consiglio episcopale milanese e che nella seconda giornata coinvolgerà anche i moderatori e i segretari dei Gruppi Barnaba e delle Assemblee sinodali.

Venerdì 16, in mattinata, dopo l'introduzione dell'arcivescovo, si affronterà il tema «La cura del presbitero e delle vocazioni al sacerdozio ministeriale»,

Tra i temi in agenda la cura del presbitero e delle vocazioni, il Direttorio per i Consigli pastorali, le Assemblee sinodali

riprendendo le riflessioni e le mozioni emerse durante l'ultimo Consiglio presbiterale e discutendo del coinvolgimento in merito delle Fraternità del clero. Nel primo pomeriggio al centro dell'attenzione sarà il percorso verso il Direttorio per i Consigli pastorali, sul quale si svolgerà un lavoro di gruppo sugli ambiti per Zona pastorale: ogni vicario di Zona raccoglierà le osservazioni e le proposte da riportare al Consiglio episcopale.

Nel tardo pomeriggio il punto successivo sarà «I Ministeri ecclesiali istituiti nella Diocesi di Milano», con la presentazione del Documento diocesano e del verbale del Consiglio presbiterale e la successiva discussione. In serata si rifletterà sulla preparazione diocesana alla Gmg di Lisbona e sul cammino «Giovani e vescovi». La mattinata di sabato sarà dedicata all'avvio delle Assemblee sinodali decanali, con l'analisi del cammino compiuto nei Decanati a cura della Consulta Chiesa dalle genti, la presentazione di alcune esperienze e le prospettive future. Dopo la consegna del calendario diocesano e degli adempimenti principali per il prossimo anno pastorale, alle 12.15 le conclusioni e la preghiera finale.

RICORDO

**Don Fausto Ceriotti**

Il 6 giugno è morto don Fausto Ceriotti. Nato a Busto Arsizio nel 1951, ordinato nel 1978, è stato vicario a Vanzago e, dal 1995 al 2011, parroco a Taino. Membro della Commissione per l'Eccumenismo e il dialogo fino al 2013, attualmente era parroco a Solbiate Olona.

Per i presbiteri che vivono il cambio di destinazione, la proposta ha quattro dimensioni: riposo, esercizi spirituali, formazione e passaggio delle consegne

«Tempo in disparte» per un nuovo inizio

Come ricorda l'arcivescovo, si tratta di «un aiuto per cogliere la grazia del momento»

Anche per l'estate 2023 torna «Tempo in disparte», la proposta rivolta a tutti i presbiteri che vivono il momento significativo di una nuova destinazione. Presentando l'iniziativa, monsignor Ivano Valagussa, vicario per la Formazione permanente del clero, ricorda l'invito dell'arcivescovo: «Per accompagnare questo passaggio ti chiedo di apprezzare e di accogliere la proposta del "tempo in disparte": un aiuto per cogliere la grazia del momento, disponendosi con docilità a "uscire" e a "entrare"».

La proposta ha quattro dimensioni: un tempo di riposo (ogni presbitero è invitato a scegliere 15 giorni di riposo durante l'estate); un corso di esercizi spirituali; un tempo di formazione e aggiornamento; il passaggio delle consegne.

Per sostenere questa scelta del «tempo in disparte», la Formazione permanente del clero propone due appuntamenti. Dal 21 al 26 agosto, presso la Casa «Raggio di sole» di Pasturo in Valsassina (Lecco), è prevista una settimana di esercizi spirituali sul tema «Il ballo singolare della nostra obbedienza». Saranno guidati da don Luciano Luppi, prete diocesano di Bologna e responsabile della Formazione permanente del clero della Diocesi felsinea, parroco, docente di Teologia spirituale presso la Facoltà teologica,



esperto della figura spirituale di Madeleine Delbrèl.

Dal 28 agosto all'1 settembre seguirà una settimana formativa presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso. Dal programma si segnalano in particolare: lunedì 28, in giornata, «Entrare e uscire da una comunità oggi: ascolto, riflessione, condivisione», a cura di Enrico Parolari e Andrea Regolani, e, in serata, «Io sono per la pace. Informazioni e riflessioni sulla guerra in Ucraina» a cura della redazione di *Aggiornamenti sociali*; martedì 29, il laboratorio «Ministero e maschilità. Una prospettiva di lettura delle relazioni dei preti», a cura di Luca Castiglioni; mercoledì 30, un dialogo con l'arcivescovo e i vicari episcopali di Zona e, in

serata, un incontro con il responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali Stefano Femminis; giovedì 31, un momento di confronto per i preti incaricati di Pastorale giovanile; venerdì 1, «L'Abc amministrativa del nuovo parroco», a cura di monsignor Bruno Marinoni.

Nel pomeriggio dell'1 settembre, nel santuario di San Pietro Martire a Seveso, si terranno la celebrazione della preghiera di benedizione di tutti i presbiteri che cambiano destinazione e la celebrazione del mandato ai parroci.

Su www.chiesadimilano.it il programma completo, le schede di iscrizione e i materiali relativi agli adempimenti per il passaggio di consegne.

Preti e mondo digitale

«Preti connessi. Mondo digitale e prossimi «Preti connessi. Mondo digitale e prossimi» è il tema della due giorni per gli incaricati diocesani della Formazione permanente del clero delle Diocesi del Nord, in programma lunedì 19 e martedì 20 giugno al Centro pastorale ambrosiano di Seveso.

Nel programma si segnalano: il 19 giugno, la relazione su «Cultura digitale e le sue implicazioni»; nel pomeriggio i laboratori «Una Chiesa sinodale anche grazie al digitale?», «La manipolazione delle informazioni al tempo dei media digitali», «Quando pubblico e privato si confondono»; in serata un momento di racconto e confronto con alcuni presbiteri impegnati nel digitale; il 20 giugno, presentazione del lavoro dei laboratori e rilancio del compito formativo.

Iscrizioni online sul portale diocesano www.chiesadimilano.it entro mercoledì 14 giugno.

NOMINA



Monsignor Bruno Marinoni, nuovo presidente della Fondazione Sacra Famiglia

Marinoni alla guida della Sacra Famiglia

A seguito della nomina di don Marco Bove a vicario episcopale della Zona pastorale VI (Melegnano), l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, ha indicato quale suo successore a presidente della Fondazione Sacra Famiglia monsignor Bruno Marinoni. L'avvicendamento avverrà secondo i tempi e i modi previsti dallo Statuto della Fondazione stessa.

Monsignor Marinoni, 56 anni, originario di Brugherio (Mi) e ordinato sacerdote nel 1992, è attualmente vicario episcopale per gli Affari generali e *Moderator Curiae*. Tra gli altri incarichi, è presidente del Consiglio per gli affari economici della Diocesi, presidente della Fondazione Lambriana per attività religiose e caritative e presidente dell'Opera diocesana per la preservazione e diffusione della fede. Inoltre il Consiglio di amministrazione della Fondazione Sacra Famiglia ha designato come nuovo direttore generale il dottor Roberto Totò che, a seguito del nullaosta da parte dell'ordinario diocesano, prenderà servizio il prossimo 1° luglio.

Il dottor Paolo Pigni, che ha guidato la Fondazione dal 2012 a oggi, affiancherà il nuovo direttore nella fase di inserimento, per favorire la continuità dei servizi e il perseguimento della missione.

Laureato in Economia e commercio con Master in gestione e valutazione dei sistemi sanitari, il dottor Roberto Totò vanta un'esperienza di oltre 25 anni nel management di strutture sanitarie e socio-sanitarie (tra cui Gvm Care & Research, Humanitas, Korian). È inoltre membro della Commissione nazionale sanità integrativa dell'Atop e dello *Steering Committee* Ocps (Osservatorio consumi privati in sanità) di Sda Bocconi.

Oltre a ricoprire la carica di direttore generale della Fondazione, Totò prenderà la guida della Casa di cura ambrosiana, l'ospedale della Fondazione, con la prospettiva di rendere ancora più sinergici i servizi delle due realtà e rafforzare così le risposte ai bisogni sanitari, socio-sanitari e di assistenza domiciliare del territorio.

Fondazione Sacra Famiglia è una organizzazione non profit che da oltre 125 anni accoglie, assiste e cura bambini, adulti e anziani con complesse e gravi fragilità o disabilità fisiche e psichiche grazie a una rete di strutture e servizi residenziali, diurni, ambulatoriali e domiciliari, riabilitativi ed educativi.

Grazie ai suoi 2 mila professionisti, assiste circa 10 mila persone - tra minori, adulti e anziani - in Lombardia, Piemonte e Liguria, garantendo oltre 133 mila prestazioni sanitarie e socioassistenziali.



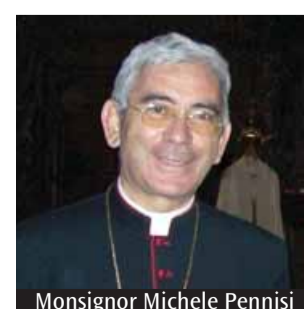
Confraternite in festa in Piazza Duomo a Milano

Confraternite in festa il 18 giugno a Meda

«Desidero ringraziarvi per la vostra testimonianza di devozione al Santissimo Sacramento e di servizio alla comunità. L'appartenenza alla confraternita è stata molto sentita e diffusa nei secoli passati ed è stata una espressione della fede nella preghiera per accompagnare i confratelli nel passaggio all'altra riva della vita, sviluppando un senso di solidarietà spirituale, spesso tradotta in opere di carità». Così scrive l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, in una lettera indirizzata ai «cari confratelli e consorelle del Santissimo Sacramento», nel XXV dell'Associazione delle

Confraternite, «eretta dal cardinale Carlo Maria Martini», come ricorda lo stesso arcivescovo, il 14 giugno 1998. L'anniversario sarà celebrato nella giornata in programma domenica 18 giugno a Meda (MB). Il ritrovo delle Confraternite è previsto alle 9.45 presso il cortile della Scuola parrocchiale San Giuseppe (piazza della Chiesa/via Verdi). Alle 10.45 partirà la Processione che porterà nella chiesa di Santa Maria Nascente, dove alle 11 monsignor Michele Pennisi (arcivescovo emerito di Monreale e assistente ecclesiastico della Confederazione delle

Confraternite delle Diocesi d'Italia) presiederà la Santa Messa Solenne. Dopo il pranzo presso l'Oratorio del Santo Crocifisso (via G. Cantore 2), alle 15.15 Vespri presso il Santuario del Santo Crocifisso (piazza Vittorio Veneto). A seguire, cammino



Monsignor Michele Pennisi

processionale verso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente per la Benedizione eucaristica. «L'appartenenza alla Confraternita in questo nostro tempo si è ridotta nel numero e nella diffusione, ma non può perdere il suo significato fondamentale di segno di fede, di devozione riconoscibile e di solidarietà nella preghiera per i vivi e per i morti - scrive ancora l'arcivescovo -. Voi siete testimoni dell'intenzione di Dio di dare vita eterna a coloro che credono in Gesù, secondo l'annuncio del Vangelo: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque

crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». E, ancora, un incoraggiamento a tutti «a essere un segno riconoscibile della devozione, non per un impegno a esibire la partecipazione al culto eucaristico delle comunità, ma per una intima amicizia con Gesù, che diventa amicizia affettuosa, adorazione convinta, comunione sacramentale frequente, per crescere in sapienza, carità e pace». In conclusione, l'invito a «pregare per la nostra Chiesa, per le vocazioni al ministero ordinato, per la pace in questa terra tribolata» e per lo stesso arcivescovo «che vi stima e vi incoraggia».



Il rifugio Omio in Val Masino

Giovani, un trekking in Val Masino

Un trekking in Val Masino per giovani 18-30enni dall'1 al 3 settembre. È la proposta del Servizio per i giovani e l'università della Diocesi di Milano. Partecipando a questa iniziativa, giovani provenienti da diverse realtà ecclesiali potranno contemplare Dio attraverso la bellezza del creato e sperimentare quella gioia che è dono nella e attraverso la fatica. Il tutto avverrà in un clima di fraternità e accompagnati dalla lettura dell'Esortazione apostolica di papa Francesco *Gaudete et exsultate*, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo: «Rallegratevi ed esultate» (Mt 5,12), dice Gesù a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua. «Il Signore chiede tutto - sottolineano gli organizzatori - e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo

stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente». L'alloggio sarà presso il rifugio Omio e il rifugio Gianetti, in stanze multiple con servizi igienici in comune e la possibilità di fare la doccia. Questo il programma di massima: venerdì 1 settembre ritrovo alle 15 presso i Bagni di Masino e ascensione al rifugio Omio (2.30 h circa); celebrazione dei vesperi e meditazione; cena al rifugio e serata in fraternità. Sabato 2 settembre, lodi mattutine e colazione al rifugio; gita al rifugio Gianetti (3 h circa); pranzo al sacco; celebrazione della Eucarestia e meditazione; cena al rifugio Gianetti e serata in fraternità. Domenica 3 settembre, lodi mattutine e colazione al rifugio; meditazione; pranzo al sacco; celebrazione della Eucarestia in

memoria di don Graziano Gianola, sacerdote ambrosiano morto in un incidente in montagna il 12 luglio 2021; discesa ai Bagni di Masino e rientro a casa. Ci si iscrive compilando l'apposito modulo online sul sito www.iscrizioniipgfm.it, entro e non oltre sabato 15 luglio (e comunque fino a esaurimento dei posti disponibili: massimo 40). La quota di iscrizione è di 110 euro a testa: comprende mezza pensione (pernottamenti, colazioni e cene) e pranzo al sacco del sabato; sono esclusi il pranzo al sacco della domenica, il viaggio di andata per la Val Masino e quello di ritorno alle proprie abitazioni. Info: Servizio per i giovani e l'università, via San Carlo 2, Seveso (MB); tel. 0362.647500; e-mail: giovani@diocesi.milano.it.



Domenica scorsa si è chiuso il cammino vocazionale 2022-2023: gli 80 partecipanti, provenienti da tutta la diocesi, hanno incontrato l'arcivescovo

Gruppo Samuele, un dialogo fecondo



Uno scorso incontro del Gruppo Samuele

Domenica 4 giugno si è chiuso il Gruppo Samuele 2022-2023 con un dialogo fecondo tra i giovani partecipanti (circa 80 provenienti da tutta la Diocesi) e l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini. Ne raccontiamo qualche frammento: può essere prezioso per molti. Davide, giovane milanese, rivolgendosi ai presenti, ha parlato delle sue aspettative: «Ho iniziato il percorso del Gruppo Samuele perché sentivo forte in me il desiderio di capire la strada da intraprendere per un futuro donato a pieno, la strada che mi permetta di vivere quell'amore con la "A" maiuscola cui credo chiami il Signore attraverso la vocazione personale». A tal proposito l'arcivescovo ha ricordato che «Dio non ha già deciso ciò che dobbiamo fare». Dio ha deciso di amarmi e chiamarmi ad essere suo figlio. Dio vuole che siamo felici nella comunione con Lui: scriviamo noi la strada nel dialogo con Gesù. Chiara, 24 anni, in occasione del secondo intervento si è interrogata così: «Come riuscire a spingersi nella profondità di questo desiderio? Come poter desiderare di stare in questo mondo così fragile al servizio del Vangelo? Come poter tradurre tutto questo desiderio di amore che noi abbiamo nei confronti di Dio e destinarlo agli uomini?». Nel rispondere l'arcivescovo ha messo in evidenza che il desiderio mantiene una certa ambiguità. Da una parte è percezione che mi manca qualcosa e perciò costruisco un idolo (la laurea e un risultato da raggiungere, una persona...) opera delle mie mani, che mi illude di poter soddisfare definitivamente il mio desiderio. D'altra par-

te il desiderio è promessa, segno di una chiamata, inquietudine che è eco di una promessa e via di santità, perché mi porta alla comunione con Dio. La santità dipende pertanto da come vivo la scelta che ho intrapreso. Nicolò, 27 anni, terzo a portare la sua testimonianza, ha confidato ciò che insidia il cuore: «Come si supera questo margine d'incertezza? Questo fondo d'inquietudine? Cos'è questa paura e come viverla?». L'arcivescovo, con la pazienza del padre nella fede per questi ragazzi, ha domandato cosa sia più desiderabile attraverso alcune immagini. Il parcheggio fa stare fermi tra amici, impegni e divertimenti: non fa paura e annoia un po'; a volte i genitori stessi spingono a fermarsi lì. L'incrocio è luogo dal quale si dipartono strade diverse e infinite possibilità. L'autostrada mi conduce a una meta; ci fa pensare al modo più alto e bello di vivere. La libertà oggi è spesso intesa come possibilità: ciò angoscia e genera paralisi. Libertà, invece, è decisione di amare, al-

trimenti resta infantile o adolescenziale. La scelta è attrazione d'amore e solo scegliendo sperimenti che una scelta è giusta. Samuele, infine, giovane nativo dell'Umbria, si è raccontato con passione: «Credo che il discernimento vocazionale non sia vidimare la casella del matrimonio, ma mettermi in ascolto, attraverso la Sua parola, per riconoscere e accogliere il mio posto nel mondo, il progetto pensato per me. Per questo vorrei chiederle: come possiamo affrontare l'attesa del "sì" alla nostra vocazione, senza incorrere nel rischio di prendere scelte affrettate da una parte, oppure procrastinare perché non si è mai sicuri dall'altra?». Anche in questa occasione l'arcivescovo ha risposto mettendoci in movimento: c'è un percorso che trasforma una scelta in vocazione. Nella vocazione non c'è predestinazione, ma la scelta diventa cristiana nella decisione di amare e mettersi a servizio. Il dono dello Spirito trasforma l'ambizione in dedizione e servizio. L'équipe del Gruppo Samuele nuovamente ringrazia per il privilegio di ammirare ogni anno l'opera creativa dello Spirito Santo nei giovani, che in occasione di quest'ultimo incontro con la consegna delle lettere di fruttificazione hanno espresso le loro scelte generate nell'amicizia con il Signore. Già si pensa ad accogliere altri giovani che dal prossimo 12 novembre (data del primo incontro della nuova edizione 2023-2024) si affacceranno a questo cammino di discernimento (le iscrizioni si apriranno lunedì 4 settembre).



Monsignor Mario Delpini

a cura del Servizio per i giovani e l'università

EVANGELIZZAZIONE

Sabato a Sant'Eustorgio torna l'esperienza di «Luce nella notte»

Sabato 17 giugno si terrà una nuova edizione di «Luce nella Notte», una proposta di primo annuncio ed evangelizzazione di strada nella zona di Corso di Porta Ticinese a Milano, presso i locali della parrocchia e la Basilica di Sant'Eustorgio (piazza Sant'Eustorgio, 1). L'invito alla partecipazione è rivolto ai giovani dai 20 ai 35 anni, che desiderano riscoprire l'entusiasmo di essere «Chiesa in uscita» che annuncia la bellezza di Dio ai propri coetanei invitandoli, senza forzature, ad entrare in chiesa per un incontro con Gesù presente nell'Eucarestia. Nel momento di preparazione verranno affrontate alcune dinamiche che necessariamente entrano in gioco quando si invita qualcuno a «entrare in chiesa» o a partecipare ad una qualche proposta spirituale. L'iniziativa è promossa da «I giovani della Luce» in

collaborazione con il Servizio per i giovani e l'università. Il programma prevede alle 17.30 accoglienza, preghiera e approfondimenti; alle 19.15 preparazione della chiesa e formazione per chi è alla sua



Una precedente edizione

prima volta; alle 20.15 la cena con pizza; alle 21 preghiera e mandato agli evangelizzatori; alle 22.30 inizio dell'evangelizzazione. Conclusione all'una con il ringraziamento e la sistemazione della chiesa. Iscrizioni compilando l'apposito modulo online sul portale www.chiesadimilano.it/pgfm entro e non oltre venerdì 16 giugno. La data successiva sarà sabato 15 luglio. Info: Servizio per i giovani e l'università, presso Centro pastorale ambrosiano, via S. Carlo 2, Seveso (MB); tel. 0362.647.500; e-mail: giovani@diocesi.milano.it.

Verso la Gmg di Letizia Gualdoni

Michele, volontario: «Sento che tornerò arricchito»



Michele Ottonello

È sempre la cura, data e ricevuta, la spinta che ci fa andare incontro agli altri: sarà quanto sperimenteremo nell'Oratorio estivo 2023 e, per alcuni in particolare, per tutta l'estate, fino alla Gmg di Lisbona. Sì, perché Michele Ottonello, 26 anni, originario di Genova, ma trasferitosi a Milano - dove vive da circa 8 anni, ha fatto sua la prospettiva del servizio, con la scelta, dopo l'impegno come coordinatore in oratorio, di partecipare alla Giornata mondiale della gioventù come volontario. «Una scelta chiara fin da subito, non appena sono venuto a conoscenza della possibilità - rivela il giovane -. Non c'è un vero e proprio motivo, ma un gran desiderio di vivere questa occasio-

ne come opportunità per conoscere i numerosi volti giovani della Chiesa universale, un'esperienza che sento adatta all'oggi del mio cammino di fede, così come sono state tante le esperienze già vissute e mi auguro ancora di più lo saranno in futuro. L'entusiasmo c'è, si fa sentire e cresce mano a mano che ci si avvicina alla partenza. Sento che tornerò arricchito da questi quindici giorni». Un'idea maturata nelle attività di educatore professionale in oratorio, all'interno del progetto «Giovani in cammino», a San Siro, presso l'oratorio Beata Vergine Addolorata, e quelle dell'oratorio di Santa Rita in Barona, dove risiede e collabora. «Il prendersi cura è un tema che

mi sta molto a cuore (quasi un gioco di parole), l'ho vissuto in molte vesti in passato e tutt'oggi cerco di viverlo ogni giorno in quello che faccio a contatto con i ragazzi e la comunità - racconta Michele -. È il motto che ha spinto i miei tre idoli educativi: Filippo Neri, Giovanni Bosco e Lorenzo Milani. Non posso non «esportarlo» anche a Lisbona, tra l'altro ci è stato anche esplicitamente chiesto durante la formazione dei volontari». A Lisbona si stanno preparando ad accogliere circa un milione di giovani provenienti da più di 180 nazioni: si tratta di uno degli eventi più grandi che il Portogallo abbia ospitato nella sua storia, per questo sarà fondamentale il contributo di moltissimi volon-

tari, preparati e, soprattutto, motivati. Una volta selezionati, è stato chiesto a ognuno di seguire accuratamente la formazione online, tramite una piattaforma dedicata, su diverse tematiche, come ad esempio la figura del volontario, piuttosto che la comunicazione con i pellegrini, oppure gli aspetti prettamente più logistici della Gmg. Contenuti, video lezioni, conferenze e sussidi per la preghiera: insomma, una preparazione completa, manca solo l'incontro dal vivo che avverrà nella seconda metà di luglio con l'arrivo in terra lusitana. Per quanto riguarda il suo incarico, Michele sa di essere stato assegnato al settore della comunicazione, che in quei giorni si concentrerà tra social, siti web, newsletter, ra-

dio e televisioni, oltre che delle pubbliche relazioni. Per lui sarà la prima volta che partecipa a una Giornata mondiale della gioventù (solitamente la sua estate è impegnata in missione in Albania). «Parto con la mente e il cuore liberi, non ho termini di confronto, sono aperto alla sorpresa e all'imprevisto - commenta il giovane -. Mi aspetto un segnale forte per la mia vita. Sarà una scoperta. Voglio dare il massimo come sempre: sento che, seppur in minima parte, questa Gmg e quanto si prefigge di essere per migliaia di giovani, passa anche da me, dal mio lavoro e dalla mia preparazione. Sento l'adrenalina delle grandi sfide e la curiosità che non mi è mai mancata».

Manzoni e Rosmini, un'amicizia spirituale

Giovedì 15 giugno alle ore 17.30 si terrà a Milano, presso la Sala Convegni Intesa Sanpaolo in Piazza Belgioioso 1, l'incontro «Manzoni, Rosmini, Tommaso. Un'amicizia nella Milano dell'800», organizzato dal Centro internazionale di Studi rosminiani di Stresa in collaborazione con Casa del Manzoni.

Oltre a celebrare i 150 anni della morte di Alessandro Manzoni, ricorsi lo scorso 22 maggio, l'incontro è la quinta tappa di un percorso che approfondisce la figura dell'illustre filosofo e teologo trentino attraverso i suoi scritti autobiografici. Diari che concludono l'edizione nazionale e critica, e che dopo Milano proseguirà a Genova e Lecco, in preparazione ai Simposi rosmini

straordinari che si terranno dal 21 al 25 agosto a Stresa, nella splendida cornice del Lago Maggiore.

Nato a Rovereto il 24 marzo 1797, Antonio Rosmini, fondatore dell'Istituto della Carità e della Congregazione delle Suore della Provvidenza Rosminiana, è considerato da molti il più significativo filosofo italiano dell'Ottocento, che con i suoi studi in ambito metafisico ed etico, politico e pedagogico ha contribuito in modo determinante e peculiare allo sviluppo del pensiero contemporaneo. Alessandro Manzoni fu una delle molte personalità del panorama italiano dell'Ottocento con cui Rosmini intrecciò una profonda amicizia, tanto da essere considerato uno tra i più importanti

Se ne parlerà in un incontro a Milano, giovedì 15 giugno, presso la Sala Convegni di Intesa Sanpaolo

padri spirituali dell'autore dei *Promessi Sposi* e da essere da lui definito «una delle sei o sette intelligenze filosofiche che più onorano l'umanità». Dopo i saluti e l'introduzione del professor Angelo Stella (presidente Casa del Manzoni), padre Ludovico Maria Gadaleta (Centro internazionale di Studi rosminiani di Stresa) racconterà i rapporti tra Rosmini, Manzoni e gli amici milanesi, e a seguire

la professoressa Donatella Martinelli (Università di Parma) terrà l'intervento «Accordi di un dialogo a più voci», moderati da suor Benedetta Lisci (Suore della Provvidenza Rosminiana). Ingresso libero.

L'opera *Scritti autobiografici. Diari di Antonio Rosmini*, a cura di padre Ludovico Maria Gadaleta, ricopre un arco temporale di quasi 58 anni della vita del teologo e conclude l'edizione nazionale e critica, voluta nel 1975 dal filosofo Michele Federico Sciacca per ripubblicare tutte le opere edite e inedite di Antonio Rosmini con l'aggiunta di un appropriato apparato critico-storografico, e che conta ben 60 volumi a cui hanno lavorato una ventina di curatori, per un totale di quasi 50 anni di ricerca e

studio.

Il Centro internazionale di Studi rosminiani, istituito nel 1966 dai padri Rosminiani e per iniziativa di Michele Federico Sciacca, ha sede a Palazzo Bolongaro o «Villa Ducale» di Stresa, dove Antonio Rosmini trascorse gli ultimi cinque anni di vita. Oltre all'edizione nazionale e critica di Rosmini in collaborazione con l'Istituto di Studi Filosofici, il Centro cura due periodici (*Rivista rosminiana di filosofia e di cultura e Caritas*) e promuove il pensiero rosminiano nel mondo attraverso convegni e corsi di alta cultura, tra cui i «Simposi», ai quali partecipano annualmente più di 200 studiosi provenienti da ogni parte del mondo. Per informazioni: centro.studi@rosmini.it.



La targa con Manzoni e Rosmini a Villa Ducale a Stresa

Con il pellegrinaggio alla tomba di santa Gianna, sabato, si conclude il «loro» anno pastorale e si avvia il prossimo dedicato al dialogo fra le generazioni

Il «popolo dei nonni» al santuario di Mesero

Un momento di ascolto e di preghiera, guidati dall'arcivescovo

DI MARCO ASTUTI

Sabato 17 giugno i nonni della Diocesi sono attesi per vivere insieme un pellegrinaggio pomeridiano sulle orme di santa Gianna Beretta Molla organizzato dal Servizio per la famiglia. Appuntamento alle 15.30 presso la chiesa parrocchiale di Mesero (Piazza Europa, 1). Poiché i posti sono limitati è obbligatorio iscriversi compilando la scheda disponibile alla pagina dedicata all'evento su www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia. Il programma del pomeriggio si apre con la preghiera, l'ascolto delle parole di papa Francesco (che ha approfondito con grande chiarezza la spiritualità propria dei nonni) e una condivisione dei risultati del percorso della pastorale dei nonni nell'anno che si sta chiudendo. Percorso che fu avviato in ottobre con le tre serate «Essere nonni: una dimensione tutta da scoprire» a cui hanno partecipato oltre 1500 nonni e nelle quali, con parole semplici, sono stati affrontati temi complessi quali l'identità dei nonni nella realtà odierna, il loro posizionamento con le coppie dei figli e come relazionarsi con i nipoti per essere davvero bravi nonni. Con molta naturalezza, da questi incontri sono nati in tutta la Diocesi decine di piccoli gruppi informali di nonni che abitano lo stesso



SERVIZIO FAMIGLIA

Le iscrizioni vanno fatte online

Il prossimo sabato 17 giugno il Servizio per la Famiglia, con la Commissione per la Pastorale dei nonni, propone un pellegrinaggio con l'arcivescovo insieme ai nonni della Diocesi, che si terrà nei luoghi di santa Gianna Beretta Molla a Mesero. Ritrovo ore 15.30 presso la parrocchiale di Mesero, dove si alterneranno gli interventi dell'arcivescovo e le testimonianze di alcuni nonni. L'incontro si concluderà presso il vicino cimitero di Mesero, con la benedizione dell'arcivescovo. Per informazioni su come raggiungere Mesero, si invita a visitare il sito www.santuariasantagianna.it e la pagina del portale diocesano dedicata al santuario Santa Gianna. Per partecipare è necessario iscriversi compilando la scheda online su www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia.

territorio e che si incontrano in presenza per interrogarsi sulla loro «vocazione di nonni», sia rileggendo nelle loro situazioni concrete i ricchissimi suggerimenti ascoltati nelle serate sia scambiandosi le loro esperienze di vita. Quattro di questi gruppi, rappresentativi di territori e di sensibilità diverse, condideranno poi gioie e difficoltà incontrate nel cammino percorso fino a ora e anche il loro sguardo su come ben proseguirlo. Il momento più importante del pomeriggio sarà sicuramente l'ascolto dell'arcivescovo a cui sarà chiesto, con domande

preparate dalla Commissione che ha preparato il pellegrinaggio, di aiutare ad impostare il percorso del prossimo anno pastorale per il quale si è scelto come tema «la spiritualità dei nonni al servizio del dialogo fra le generazioni». I nonni sanno bene che la relazione fra le generazioni è una delle principali emergenze certamente nelle famiglie «allargate» ma anche nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti che fanno riferimento alla Diocesi. E non solo. In conclusione ci si recherà sulla tomba di santa Gianna per una preghiera finale e la benedizione dell'arcivescovo.

DA VENEGONO

Famiglie in marcia per il Perdono d'Assisi

Dalla collaborazione di un gruppo di famiglie della Diocesi di Milano con la provincia di Sant'Antonio dei frati Minori, è nata l'iniziativa della Marcia delle famiglie, che quest'anno è giunta alla sedicesima edizione. Si tratta di un pellegrinaggio in preparazione al Perdono di Assisi. Quest'anno il percorso partirà dal Seminario di Venegono Inferiore per arrivare il giorno del Perdono a Santa Maria degli Angeli presso Assisi.

La marcia si svolgerà a partire dal tardo pomeriggio di venerdì 28 luglio, fino al primo pomeriggio di giovedì 3 agosto.



I posti disponibili sono limitati, quindi, una volta raggiunta la quota massima di famiglie, le altre di cui si riceverà l'iscrizione verranno messe in lista d'attesa.

La priorità verrà data a coloro che non hanno mai partecipato alle precedenti edizioni di questa Marcia e

poi, in base al giorno e all'ora di iscrizione, a seguire tutti gli altri.

Il costo per famiglia è pari a 300 euro.

Sono a carico delle singole famiglie:

- le spese dei pasti (e la rispettiva preparazione) per i bimbi molto piccoli che necessitano pappe o latte;
- le spese del carburante e i costi per l'autostrada che si prenderà durante gli spostamenti più lunghi;
- eventuali parcheggi a pagamento.

I partecipanti potranno contare su una cucina da campo che si occuperà di preparare tutti i pasti.

L'auto sarà l'armadio ambulante della famiglia in marcia.

Dovrà quindi essere attrezzata con il necessario secondo le esigenze della famiglia e in particolare non devono mancare:

- sacco a pelo, cuscino e materassino (anche quelli gonfiabili con la pompa);
- piccolo zaino (per le sole cose necessarie durante il cammino a piedi);
- scarpe comode;
- costumi da bagno per la doccia;
- cappello e crema solare;
- spruzzino per l'acqua per rinfrescarsi;
- telo mare o plaid;
- Kway (perché non ci si arrende anche se dovesse piovere);
- strumenti musicali per chi sa suonare (per animare la liturgia e i momenti di gioco e svago).

Per informazioni e iscrizioni contattare fra Luca al numero di cellulare 333.9919188; oppure scrivere una email a marciafamiglienord@gmail.com.



Si parte il 6 luglio con i protagonisti del teatro e della musica, spettacoli su Dante, Manzoni e Testori

Al Sacro Monte la nuova edizione del Festival

Al suo quattordicesimo anno il festival «Tra sacro e Sacro Monte» vede ancora una volta grandi protagonisti del teatro e della cultura arrivare in cima al Sacro Monte di Varese, ancora di fronte alla XIV Cappella. L'edizione 2023 si prefigge il desiderio di scandagliare gli sguardi di vari autori e dei loro personaggi. «Partiamo il 6 luglio alle 21 con Simone Cristicchi che, attraverso la musica, ci porta a osservare con gli occhi di Dante un viaggio interiore dall'oscurità alla luce», spiega il direttore artistico Andrea Chioldi.

Sarà poi il 13 luglio alle 21 Maria Paiato, una delle grandi interpreti della prosa italiana «a farci vedere con gli «occhi nuovi» dell'Innominato. Nel 150°

dalla morte di Alessandro Manzoni, ci mostrerà come sia bastata una notte, in quel passaggio bellissimo dei *Promessi Sposi*, perché per il protagonista del capitolo lo sguardo su Lucia mutasse per sempre». Come cambia poi lo sguardo sui più fragili, sui malati, attraverso la prospettiva della comicità ce lo fa scoprire il 20 luglio alle 21 Giacomo Poretti, amico del festival e noto comico italiano insieme ad Aldo e Giovanni, con *Chiedimi se sono di turno*, fortunato spettacolo che, dopo aver girato l'Italia, arriva per la prima volta a Varese. «Chiuderemo, infine, i giovedì di «Tra sacro e Sacro Monte» il 27 luglio alle 21 con una conversazione-spetta-

colo insieme ad uno dei più importanti attori di cinema e teatro del nostro Paese, che per la prima volta approda al Sacro Monte, Giancarlo Giannini, in una serata anch'essa improntata allo sguardo che muta anche grazie alla letteratura». Ritorna l'11 luglio alle 21 alla Casa Museo Pogliaghi Atir di Serena Sinigaglia con un lavoro dal titolo *Grate*: la splendida vicenda di una suora di clausura che porta un'ulteriore visione nuova, forse la più vivace, con Chiara Stoppa diretta da Francesco Frongia. Quest'anno si ricorderà anche il centenario dalla nascita del grande autore lombardo Giovanni Testori che, fin dalle prime edizioni, è stato messo in

scena al festival al Sacro Monte. Per Testori ci saranno due creazioni nuove. L'una rinalda la collaborazione con Karakorum Teatro e prevede diverse repliche nelle domeniche di luglio (nei giorni 9, 16 e 23 alle 10.30, 16.30 e 20) con *La caduta dei cementi*. Un *pellegrinaggio teatrale attraverso le parole di Giovanni Testori*: sarà una performance audioguidata che, percorrendo a piedi con gli spettatori la Via Sacra andata e ritorno, alterna una drammaturgia originale alle parole poetiche dello scrittore di Novate. L'altro appuntamento del 25 luglio alle 21 è una rilettura della sceneggiatura per film *Amleto*. Una storia per il cinema, scritta dallo stesso Testori e riportata in scena, nella Casa Mu-

seo Pogliaghi, da Rosario Tedesco e Pasquale Di Filippo.

Così il festival si pone ancora come un momento culturale, di incontro, di nuova produzione, di crescita, puntando sull'idea che uno sguardo nuovo è quello che può cambiare cuore e pensiero. Per «Tra sacro e Sacro Monte» l'edizione 2023 sarà anche l'occasione per ricordare monsignor Pasquale Macchi, a cento anni dalla sua nascita. Arciprete del Sacro Monte e arcivescovo di Loreto fu il lungimirante fondatore della Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese, che da quattordici anni sostiene e promuove questa rassegna di teatro.

Per informazioni e biglietti: www.trasacrosacro monte.it.

BAMBINI

«Festa sotto il gelso» nel quartiere di Baggio con il Cav ambrosiano

Il Centro di aiuto alla vita ambrosiano - a fianco della donna, con il patrocinio del Municipio 7 e del Comune di Milano organizza la «Festa sotto il gelso». L'appuntamento è per oggi, domenica 11 giugno, nella corte di via Due Giugno, 3 a Milano, nel quartiere di Baggio. Dalle 10 alle 18.30 sarà possibile visitare i banchetti benefici, dove sarà possibile acquistare tanti giochi e libri, nuovi e usati, per bambini da 0 a 10 anni. Dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30 ci sarà la possibilità di partecipare anche a laboratori artistici per grandi e piccini: dal laboratorio creativo con la pasta modellabile, a quello per costruire bellissimi braccialetti colorati e bottigliette magiche. Ci saranno poi tante altre sorprese con gli amici clown dell'associazione di volontariato Dutur Clau (www.claunmilano.it). Infine, alle 18, l'estrazione dei biglietti della sua sottoscrizione a premi a favore di mamme e bambini. È possibile acquistarli tramite QR-code sul sito del Cav: www.cavambrosiano.it. Per ricevere ulteriori informazioni si può scrivere anche a questo indirizzo mail: info@cavambrosiano.it.

La sfida delle nuove narrazioni in tre serate

È la proposta estiva della parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria a Milano. Prossimo incontro il 16 giugno con don Gino Rigoldi

Musica di nuova generazione, serie Tv e talent show: forme nuove, di grande successo, che non di rado veicolano contenuti interessanti. La sfida delle nuove narrazioni sarà protagonista in un ciclo di tre incontri-testimonianza estivi, che si svolgeranno

all'aperto, sotto il tendone della parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria a Milano (via San Giacomo 9, MM Abbiategrasso). Al centro della riflessione, ci saranno domande di forte attualità: perché Sanremo fino a qualche anno fa era visto solo da un pubblico "maturo", mentre oggi coinvolge milioni di giovani? Che cosa appassiona tanto delle serie tv, in particolare quelle ambientate nelle carceri? È sana la gara dei talenti? Cosa ci dicono questi fenomeni della nostra società e, soprattutto, dei nostri giovani? Dopo il primo



appuntamento, dal titolo «Musica di nuova generazione: tra il successo di Sanremo e l'esplosione del rap e della trap» - svoltosi il 9 giugno con la partecipazione del rapper Vegas Jones e di Irene

Brunetti, esperta di trapper - venerdì 16 giugno alle 21 sarà la volta del secondo incontro, dal titolo: «Il boom delle serie Tv: il caso di Mare fuori e il carcere tra fiction e verità». Interverrà un vero esperto sia di

giovani sia di carcere: don Gino Rigoldi, storico cappellano del Carcere minorile «Beccaria». «Talent show allo sbaraglio: la carica dei talent show tra "Amici" e "X-Factor". Modelli o specchi di vita?» sarà invece il tema del terzo e ultimo incontro, che si terrà giovedì 22 giugno, sempre alle 21. Saliranno sul palco come relatori don Ugo Lorenzi, docente di Teologia pastorale alla Facoltà teologica, insieme ad alcuni ex-partecipanti ai talent che porteranno la loro testimonianza. Conduce le tre serate don Davide Brambilla, con ospiti, video e sorprese. L'ingresso è libero.



Caritas ambrosiana continua a fornire aiuti in Turchia e Siria

Turchia e Siria, il terremoto dimenticato

Sulla tragedia dei due popoli, in un'area già provata dalla guerra, è calato il silenzio. Ma Caritas ambrosiana continua a fornire aiuto

MUSICA

«Suoni dai Caraibi» in Università Statale

In occasione del tour europeo *Voces a Europa*, in Università Statale presso la Chiesa dell'Annunciata, si terrà il concerto «Suoni dei Caraibi» del coro Pucpr dell'Università cattolica di Puerto Rico.

Il concerto si terrà mercoledì 21 giugno alle ore 19 nella cappella universitaria di Santa Maria An-



San Felipe del Morro, Porto Rico

nunciata dell'Università Statale di Milano, in via Festa del Perdono 7. Il coro portoricano si esibirà con saggi di canti sacri e popolari per celebrare la tradizione caraibica in unione con quella europea, dove la musica mette in armonia il contesto culturale italiano con quello portoricano. L'evento è patrocinato dall'Università statale di Milano, dall'Università cattolica di Puerto Rico e sostenuto dalla cappellania universitaria.

DI MATTEO AMIGONI

Quattro mesi fa un terremoto devastante ha colpito Turchia e Siria, in uno dei luoghi a più alta pericolosità sismica del mondo: il 6 febbraio due violentissime scosse ravvicinate di magnitudo 7,9 hanno toccato una regione di confine già profondamente complessa e martoriata, teatro di uno scontro geopolitico regionale in atto ormai da più di un decennio, che coinvolge Turchia e Siria come attori principali e antagonisti. Da allora sono state registrate migliaia di scosse di assestamento, che hanno provocato ulteriori crolli e vittime in un'area già gravemente martoriata.

L'area colpita è enorme, ha un'estensione paragonabile a quella dell'intero Nord Italia. È il terremoto è stato mille volte più forte rispetto a quello che nel 2016 ha colpito il nostro Centro Italia e 30 volte più forte rispetto a quello dell'Irpinia nel 1980. Sulla tragedia di due popoli, nonostante la gravità e le proporzioni, nonostante i morti siano stati più di 55 mila, vari milioni di persone rimangono senza casa, danni ed effetti negativi abbiano toccato 18 milioni di individui, presto purtroppo è calato un sostanziale silenzio. Caritas però non trascura il complesso scenario. E Caritas ambrosiana, con la sua raccolta fondi, che prosegue, e con i suoi operatori in Italia e in loco, supporta l'azione della rete internazionale.

La situazione in Turchia
In Turchia, Paese che già deve fronteggiare una crisi economica profonda, con altissima inflazione, sono quasi 900 mila gli

edifici gravemente danneggiati, oltre 200 mila quelli completamente crollati, 1,8 milioni quelli con danni minori, ma non abitabili. «La rete internazionale Caritas ha collaborato attivamente ai soccorsi d'urgenza e ora è pronta a lanciare un grande progetto, in partenza nei prossimi giorni - racconta Giulia Longo, giovane ambrosiana, operatrice Caritas in Turchia - I bisogni di base sono immensi a livello nutrizionale, ma non solo: con il nuovo programma distribuiremo cibo, sia consegnando pasti caldi e pacchi viveri, sia sotto forma di voucher da usare nei supermercati locali, anche per l'acquisto di

vestiti e materiali per la casa. Anche l'acqua non è tornata per tutti: costruiremo container per conservarla e distribuirli». La ricostruzione delle case e progetti di riavvio dell'economia locale rimangono ancora sullo sfondo, ma Caritas è pronta a muoversi anche in questi settori, quando il governo turco darà il via libera: «Il nostro intervento - continua Giulia Longo - è stato costruito sulla base di un ampio ascolto della comunità locale, delle autorità, della Chiesa in Turchia e di tutte le Diocesi; è un intervento realistico, nelle corde di Caritas. È fondato sulla nostra identità, che ci impone di

aiutare gli ultimi, gli emarginati, gli isolati e le minoranze: questo è il nostro impegno per i prossimi 12 mesi».

Il dramma dei siriani

In Siria il sisma ha colpito una popolazione duramente provata da 12 anni di guerra ancora in corso, causa di acuti bisogni umanitari per 15,3 milioni di siriani. Anche in Siria i danni del terremoto sono stati enormi, in particolare nei territori di Aleppo, Latakia, Idlib e Hama. Ci sono più di 10 mila edifici distrutti, tra cui molte scuole, circa altri 18 mila hanno subito danni non lievi o strutturali. Il colera resta una seria preoccupazione, ma la risposta delle autorità e delle organizzazioni internazionali è resa più complicata dalle tensioni belliche. La zona più colpita dal terremoto è proprio la parte del Paese dove è ancora in atto il conflitto armato tra vari attori.

Sullo sfondo c'è anche il dramma dei milioni di profughi siriani distribuiti in tutto il Medio Oriente, compresa la Turchia, dramma al centro del dibattito politico in molti di questi Paesi. I segnali di possibili e traumatici rimpatri forzati arrivano da più Paesi. «Il terremoto sembra abbia drenato risorse per gli altri progetti umanitari: i bisogni sono aumentati, ma la risposta della solidarietà internazionale rimane ancora molto bassa - osserva Danilo Feliciangeli, responsabile della attività in Siria per Caritas italiana -. Molte rilevazioni, da parte di molti attori presenti sul campo, confermano che c'è un aumento sensibile dei problemi psicologici da trauma successivi al terremoto: anche Caritas ne sta tenendo conto, nell'intervento di emergenza che sta realizzando».

SOLIDARIETÀ

Ecco come sostenere la raccolta fondi per le zone terremotate

È possibile sostenere la raccolta fondi di Caritas ambrosiana a favore delle popolazioni terremotate in Turchia e Siria con diverse modalità. Con **carta di credito online sul sito** www.caritasambrosiana.it; **in Posta**: Conto corrente postale numero 000013576228 intestato a Caritas ambrosiana onlus Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano; **con bonifico Conto corrente bancario** presso

il Banco Bpm Milano, intestato a Caritas ambrosiana onlus Iban IT8200503401647 00000064700, causale: Terremoto Turchia-Siria 2023. Le offerte sono detraibili fiscalmente. Per maggiori informazioni sulle donazioni è possibile chiamare il numero dedicato ai sostenitori di Caritas ambrosiana: telefono **02.40703424** (dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 20); scrivere un'email all'indirizzo offerte@caritasambrosiana.it.

Città dell'uomo, quale politica economica

L'associazione Città dell'uomo, fondata da Giuseppe Lazzati, propone l'incontro dal titolo «Politica economica sotto la lente. Dove va il governo Meloni?». L'appuntamento è per giovedì 15 giugno dalle 18.45 alle 20. Interviene Massimo Bordignon, ordinario di Scienza delle finanze all'Università cattolica del Sacro Cuore. L'incontro si svolgerà tramite la piattaforma Zoom e sulla pagina YouTube di Città dell'uomo. Per partecipare è necessario registrarsi entro il 14 giugno scrivendo una email a info@cittadelluomo.it.



Custodi del Bello in via Pisani a Milano

Custodi del Bello, rinati grazie al lavoro

Il progetto, presente nelle periferie milanesi, impiega persone provenienti da percorsi di fragilità contro il degrado urbano

DI LORENZO GARBARINO

«Da Custodi del Bello - spiega Luigi Saracino, coordinatore operativo del progetto - sono passate all'incirca 150 persone, tenendo conto anche la pausa forzata dovuta al Covid, di cui il 35% ha saputo

ricollocarsi professionalmente all'interno di cooperative e altro genere di somministrazioni». Il progetto dei Custodi del Bello è nato nel 2017 con una finalità antidegrado. L'iniziativa prevede un'attività che è volutamente molto semplice. Senza l'ausilio di particolari mezzi, si fa un'azione di pulizia e miglioramento delle aree urbane. Il programma è presente nelle periferie di Milano e permette la messa in opera di persone provenienti da percorsi di fragilità. Estromessi dal lavoro da tempo, grazie al progetto ritrovano il ritmo di lavoro e la relazione con le

persone. Un metodo anche per riattivare le loro qualità, per intraprendere successivamente anche un percorso di ricerca lavorativa. «Le storie più belle - racconta Saracino - sono dei nostri capisquadra. Il progetto infatti prevede un gruppo su ogni luogo, composto da un mix di varie figure tra cui tirocinanti, volontari e caposquadra. Quest'ultimi sono tutte persone riqualificate e tra queste ne abbiamo avute anche due con un passato giudiziario alle spalle. Il loro percorso è cominciato come tirocinanti e, successivamente, sono risultati idonei per accompagnare le altre

persone. Da capisquadra sono così passati dall'essere persone "da attivare" a utenti che "attivano" gli altri». Tra i Custodi del Bello ci sono anche persone che vengono da momenti di fragilità psicologica, che riescono con la calma della quotidianità a riprendere la voglia e la capacità di mettersi in gioco. «Si tratta di persone - aggiunge Saracino - che arrivano dai dormitori. Oggi abbiamo tirocinanti che arrivano da situazioni di strada, che sono passati dall'essere senza fissa dimora e hanno cominciato a prendere contatto con il mondo del lavoro grazie a questo progetto».

Scarp de' tenis

Per il clima è allarme rosso, il nostro pianeta è malato

La copertina di *Scarp de' tenis* di giugno è dedicata al tema dei cambiamenti climatici. L'Italia, e in generale il bacino del Mediterraneo, è indicato dai ricercatori di tutto il mondo come un «hotspot del cambiamento climatico», una delle zone più critiche che subirà l'estremizzazione dei fenomeni atmosferici. Un tema che è all'ordine del giorno della politica internazionale, ma che fatica a mostrare soluzioni concrete.

Sullo stesso tavolo c'è un altro tema trascurato: ovvero gli Obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dalle Nazioni Unite per l'Agenda 2030. Ebbene, anche tali obiettivi sono lontanissimi dai target che ci si era proposti. Il secondo approfondimento è invece dedicato alla carenza di educatori e di professionisti della cura che si registra in Ita-

lia. Un fenomeno caratterizzato da molteplici motivazioni: contratti precari, stipendi inadeguati, percorsi formativi non sempre efficaci, maggior appetibilità di settori paralleli dell'impiego pubblico, scarsa legittimazione sociale del lavoro di cura. E le conseguenze si fanno sentire: sette comunità per minori chiuse in Lombardia in pochi mesi e alcuni servizi che faticano a essere assicurati, per esempio sul fronte del disagio psichico.

Come sempre il lettore troverà poi tante altre storie. Come quella che arriva da Venezia e che racconta «Fie a manetta». Si tratta di un progetto nato in tempo di pandemia che diffonde tra donne e ragazze la guida delle barche a motore, pratica rimasta sempre molto maschile in Laguna. Una bella storia di riscatto tutta al femminile.



Parliamone con un film

di Gabriele Lingiardi

Regia di Joaquim Dos Santos, Kemp Powers, Justin K. Thompson. Con Shameik Moore, Hailee Steinfeld, Issa Rae, Oscar Isaac, Jake Johnson. Genere Animazione, Avventura, Azione. Usa (2023).

È un'estate rovente per il cinema grazie a un'incredibile proposta di blockbuster, quasi a cadenza settimanale (mentre il film d'autore è italiano, purtroppo, latita). Da oggi al 15 giugno si svolgerà inoltre la seconda edizione estiva di «Cinema in festa». Occasione in cui si potrà acquistare il biglietto al prezzo ridotto di 3,50 euro.

Per orientarsi nell'ampia offerta di film per famiglie che saranno in sala in questi giorni vi segnaliamo il migliore: *Spider-Man: Across the Spider-Verse*. Secondo capitolo che segue *Un nuovo universo*, opera arrivata senza grandi aspettative, si trovò nel 2018 a rivoluzionare l'animazione. Questo secondo capitolo, a cui seguirà un terzo nel

Uno «Spider-Man» tutto nuovo e diverso: video-arte dove nessuno è perduto

marzo 2024, cerca di fare ancora più del primo e in parte ci riesce. La storia, più complessa, si articola nella grande ragnatela che collega le «ragno persone» nel multiverso. Al posto del più noto Peter Parker, i protagonisti sono le recenti invenzioni fumettistiche: Miles Morales e Gwen Stacy nei panni di Spider-Gwen. Non mancano colpi di scena e grandi emozioni, senza perdere di vista però i toccanti momenti familiari (bellissima la scena alla festa per il padre).

Across the Spider-Verse travolge nell'aspetto visivo. Da l'emozione di scorrere un fumetto. Con un montaggio rapidissimo, pieno di dettagli da scoprire. Impossibile descrivere le immagini, vanno viste. E come se le pagine di un albo prendessero vita e non solo: ogni personaggio va al proprio ritmo di fotogrammi al secondo.

Qualcuno è fluido, altri sono scattosi. Ognuno ha uno stile di disegno diverso, dal 3D computerizzato al live action. Le vignette che appaiono sullo schermo creano distanza o avvicinano i personaggi. Hanno un senso narrativo anche i colori che si fanno espressione degli stati emotivi. C'è persino spazio per un cattivo ispirato ai disegni di Leonardo Da Vinci.



Il film metterà a dura prova chi è abituato al riflessivo e lento cinema d'autore, ma in questa categoria rientra pienamente anche *Across the Spider-Verse*. Video-arte che propone a tutti un invito: le cose non devono andare per forza come ci viene detto. Anche chi sembra perduto può venire salvato. Temi: crescita, amicizia, famiglia, trovare se stessi, eroismo, viaggi, responsabilità, arte visiva.



San Barnaba battezza i primi cristiani di Milano in una miniatura di un manoscritto della fine del XV secolo, conservato in Biblioteca Ambrosiana

CONCERTO

Mercoledì il jazz al Rosetum



Mercoledì 14 giugno, alle ore 21, presso lo Spazio Rosetum a Milano (via Pisanello 1) si terrà l'ultimo concerto della quinta stagione del Rosetum Jazz Festival: questo nuovo appuntamento prevede la partecipazione di Mikael Godée e del MalvaKvartetten. Mikael Godée sognava da tempo di scrivere musica per sassofono soprano e quartetto d'archi e il MalvaKvartetten ha visto il potenziale per uno scambio creativo: la loro collaborazione, infatti, è iniziata nel 2015. Anche lo spazio per l'improvvisazione è un ingrediente importante di questa collaborazione musicale. La musica è vicina alla musica da camera, e insieme all'interplay sensibile di Malva e alle melodie liriche di Godée, questo crea un'inedita possibilità di un atto musicale duraturo che lascerà il segno. La prenotazione è obbligatoria scrivendo a jazz@rosetum.it. Dal 2018 il Rosetum Jazz Festival è la rassegna annuale di jazz nazionale e internazionale con musicisti provenienti da tutta Europa. Per informazioni: www.rosetum.it.

tradizioni. Il fonte battesimale di san Barnaba Il luogo dove Milano ricorda le sue origini cristiane

DI LUCA FRIGERIO

In quel contesto di meraviglie che è piazza Sant'Eustorgio a Milano, la lapide posta su una palazzina ottocentesca al numero 8 rischia di passare quasi inosservata. Presi infatti, come è giusto che sia, dalle bellezze artistiche della vetusta basilica (indissolubilmente legata al culto dei Magi), o diretti al Museo diocesano (ospitato nei chiostri del grande convento domenicano), pochi, infatti, potrebbero accorgersi di un'iscrizione che recita: «In questa casa si conserva il primo fonte battesimale aperto in Milano nei tempi apostolici, restaurato e ribenedetto dal cardinale Federico Borromeo». Con la data: «1623». Ma di cosa si tratta? Cos'è questo «primo fonte battesimale» che il cugino e successore di san Carlo, di manzoniana memoria, ha voluto sistemare e riconsacrare, esattamente quattro secoli fa? Diciamo subito che quel fonte, anche se l'epigrafe non lo cita espressamente, è detto «di san Barnaba», l'apostolo del quale proprio oggi ricorre la festa liturgica e che, secondo la tradizione, sarebbe stato il primo evangelizzatore di Milano. Una credenza diffusa in epoca medievale, quando la città di Ambrogio - non bastandole forse il prestigio del suo illustre patrono del IV secolo - desiderava vantare una paternità apostolica delle sue origini cristiane, ponendosi quindi agli occhi del mondo come una sorta di «seconda Roma». Tale leggenda, per secoli «ratificata» nei libri liturgici ambrosiani (ma anche in quelli di rito romano, e ancora più anticamente in quelli orientali, a testimoniare il profondo legame con la Chiesa greca), fu definitivamente riconosciuta come priva di fondamento storico da un serio studioso di nome Achille Ratti, prefetto della Biblioteca Ambrosiana e futuro arcivescovo di Milano, prima di

essere eletto al soglio pontificio con il nome di Pio XI. Resta il fatto che proprio l'area dove è sorta l'antichissima basilica di Sant'Eustorgio presenta testimonianze paleocristiane assai significative, attestate nella necropoli tardoantica che è stata oggetto di diverse indagini archeologiche e che oggi fa parte del percorso museale dei Chiostri di Sant'Eustorgio (per informazioni: www.chiostri-disanteustorgio.it). Quel «fonte battesimale» in piazza Sant'Eustorgio, insomma, è legato alle origini cristiane di Milano, anche a prescindere dalla leggendaria attribuzione a san Barnaba. E spiega perché, ancor oggi, con grande significato simbolico, ogni nuovo vescovo milanese fa il suo ingresso proprio partendo da questo luogo. Ma esiste ancora qualcosa, di quel «fonte apostolico»? Chi oggi avrebbe la ventura di calarsi attraverso il chiostro al centro di un cortile di aspet-



La lapide in piazza Sant'Eustorgio 8 a Milano

to rinascimentale all'interno del civico 8, potrebbe raccontare che dopo aver percorso uno stretto cunicolo si sfocia in una cavità sotterranea che si apre pressoché in corrispondenza della lapide posta sulla facciata della casa. Il pavimento appare lastricato di pietra e le pareti sono di mattoni: si tratta, probabilmente, della sistemazione seicentesca voluta dal cardinal Federico attomo ad un'antichissima polla sorgiva, come ve ne erano molte attorno alle mura della città romana. Al di sopra di quella vasca il Borromeo fece dunque costruire un sacello, che prese il nome, appunto, di San Barnaba al Fonte. Il sacro edificio, tuttavia, fu espropriato a fine Settecento, nell'ambito delle soppressioni degli enti religiosi decretate dall'imperatore Giuseppe II d'Austria, e quindi adibito a botteghe e abitazioni private. Fino a quando, nel 1844, non venne demolito per costruire l'attuale palazzotto, sul quale venne posta l'iscrizione per tramandare almeno il ricordo di quel sito venerando. Interessante, in ogni caso, è anche la storia precedente all'intervento borromeo. Proprio in questo luogo, infatti, già nell'XI secolo i monaci di Vallombrosa avevano creato un ospedale per i pellegrini (siamo, del resto, in prossimità di Porta Ticinese), poi gestito dai frati domenicani e «rilanciato» nel 1467 grazie alla generosità di Bianca Maria Visconti. In tutto questo «la fonte dove san Barnaba cantò la sua prima messa e diede il sacro battesimo ai milanesi», come scriveva nel 1592 lo storico gesuita Paolo Morigia (del quale rimane uno straordinario ritratto a firma di Fedè Galizia, all'Ambrosiana), continuava a sgorgare «l'impidissima» ed «era tenuta in grandissima venerazione», avendo «virtù di sanare parecchie infermità»: per gli uomini, ma anche per gli animali.

6-12 ANNI

Diocesano, il Summer Camp



Durante l'estate, per una do più settimane, al Museo diocesano di Milano bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni potranno metterci sulle tracce dei grandi fotografi e conoscere i maggiori street artist presenti a Milano e nel mondo. Ogni settimana sarà dedicata a una serie di temi tratti dalla mostra di fotografia e dall'esperienza del nuovo murales del Museo diocesano. Bambini e ragazzi saranno accolti da educatrici che li condurranno in una serie di avventure dell'occhio e della mente, negli spazi del Museo, ma soprattutto all'aperto: nei suoi bellissimi chiostri, nel parco e nelle location d'eccezione che si trovano nei suoi dintorni. Non sono richieste competenze pregresse di fotografia o di writing, ma semplicemente una grande voglia di partecipare. Il fine settimana prima dell'inizio delle scuole, se la situazione lo permetterà, sarà allestita in Museo una mostra con i lavori dei ragazzi del Camp. Tariffa a settimana: 180 euro, pranzo escluso (160 euro per il secondo fratello iscritto e altre riduzioni). Attualmente sono previste due settimane, da domani al 16 giugno e dal 4 all'8 settembre (altre settimane saranno attivate su richiesta). Info e prenotazioni: servizieducativi@musediocesano.it, telefono 351.6248544.

Architettura e liturgia: le intese, oltre i malintesi, secondo Leonardo Servadio



Il suo libro verrà presentato martedì alle 18, presso la Galleria San Fedele a Milano

Presso la Galleria San Fedele a Milano, martedì 13 giugno, alle ore 18, si terrà la presentazione del volume *Architettura e liturgia. Intese, oltre i malintesi* di Leonardo Servadio (Tab edizioni, 2023). Oltre all'autore, intervengono Giancarlo Marzorati, architetto, Marzoratiarchitettura, don Umberto Bordoni, direttore Fondazione Scuola Beato Angelico, e Laura Lazzaroni, architetto, delegata per i rapporti con la Soprintendenza per l'Arcidiocesi di Milano. Giornalista, dal 1972 al 1991 Leonardo Servadio si è occupato di politica internazionale quale direttore del settimanale *Nuova solidarietà* e corrispondente del settimanale *Executive Intelligence Review*. Dal 1992 al 2013 ha fatto parte della redazione di *Chiesa oggi*. *Architettura e comunicazione*. Attualmente collabora con *Avvenire* e si occupa dei siti web *frontiere.info*, *architetturasacra.org* e *jerusalem-lospazioltre.it*. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

In libreria

Per capire il mondo dei bambini

A partire da situazioni concrete in cui educatori e genitori possono ritrovarsi, comprendiamo i comportamenti e le emozioni dei più piccoli. Facciamo così la conoscenza di bambini e bambine alle prese con rabbia, tristezza, paura e una vasta gamma di altri stati emotivi, che si manifestano attraverso gesti e reazioni che ci mettono alla prova. Nel volume *Perché lo fai? Una mappa per capire l'universo dei bambini* (In dialogo, 208 pagine, 18 euro) l'autore, psicologo e psicomotricista Fabio Porporato, invita gli adulti a mettersi accanto ai bam-

bini, a «stare» nella relazione con loro, per sostenere più che stimolare, accogliere più che intrattenere, dare confini più che attivare. Silvia Iaccarino, fondatrice di *Percorsi formativi 06*, nella prefazione al volume scrive: «Fabio Porporato ci accompagna in un viaggio alla scoperta della vita emotiva dei bambini, dandoci utili suggerimenti su come relazionarci a loro. Ci insegna ad accettare le emozioni e i comportamenti dei bambini, aiutandoci a capirli e sostenerli nel loro percorso di crescita». Il volume si può acquistare sul sito www.itl-libri.com e in tutte le librerie.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su *Telenova* (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 8.35** *Il Vangelo della domenica*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano. **Lunedì 12 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 13** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì). **Martedì 13 alle 18** *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.35** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione

sulla vita della Chiesa ambrosiana; **alle 21** *Linea d'ombra*. **Mercoledì 14 alle 19.15** *Tgn sera* (tutti i giorni da lunedì a venerdì). **Giovedì 15 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 16 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 14 alle 8** *Il Vangelo della domenica*; **alle 9** *La Chiesa nella città*. **Domenica 18 alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 8.35** *Il Vangelo della domenica*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

